

Antologia sperimentale GEIGER, il primo storico numero (1967)

Credo mi sia lecito introdurre questo argomento con un'autocitazione, riportando qui una piccola parte del mio lungo articolo *Il gioco della poesia*, pubblicato sul numero 30 della rivista "Avanguardia" (Edizioni Pagine, Roma 2005), il bel quadrimestrale diretto da Aldo Mastropasqua e Francesca Bernardini. La gestazione e la nascita della prima storica Antologia sperimentale GEIGER vi sono raccontate in modo esauriente:

«In principio fu un caos di idee e di proposte. Poi scoprimmo, anzi ri-scoprimmo, il ciclostile e, di conseguenza, la pinzatrice o cucitrice, con le sue graffette di varie misure. Con un po' di materiale da cancelleria d'ogni genere (pennarelli, taglierina, righello, scotch biadesivo, ecc.) e di vinavil, il gioco era fatto: sul lungo tavolo della sala da pranzo dei nostri genitori, al secondo piano di via Ettore Fieramosca 9 bis, zona Stadio Comunale, a Torino, prese forma il primo esemplare dell' "antologia di testi sperimentali" GEIGER, significativamente sottotitolata worksandwordsandworlds. Era un giorno di luglio del 1967.

Raccontata così, la genesi delle Edizioni Geiger può apparire un gioco da ragazzi e, in effetti, i tre fratelli Spatola (Adriano, Maurizio e Tiziano, di 26, 21 e 16 anni) in quell'occasione si divertirono come bambini, anche se dediti precocemente al consumo di vino e birra, nell'assemblare manualmente quel prototipo e le 299 copie successive: ma il percorso che aveva condotto a quel risultato - al momento importante solo per noi e un ristretto numero di altri giovani e meno giovani sognatori di progetti artistici e letterari totalmente innovatori, ma, oltre quarant'anni dopo, storicamente rilevante - era stato lungo e tormentato, nella sia pur breve esistenza del poeta Adriano Spatola.

Tutti i movimenti artistici e letterari che si propongono di liberarsi dall'eredità del passato hanno sempre prodotto riviste e pubblicazioni antologiche, creando un fulcro per la diffusione delle proprie idee, anche se in ambienti limitati: una condizione oggettiva, quella della bassa tiratura e della diffusione underground, che tutte le "avanguardie" artistiche e letterarie hanno vissuto, nelle epoche precedenti internet.»

Più avanti chiarivo un po' meglio l'origine del progetto e del titolo scelto per quella raccolta di opere sperimentali:

«Fu nel 1965 che vennero gettati i semi di quella che sarebbe diventata la nostra Casa editrice. Ricordo il primo incontro a Bologna fra Adriano e Julien Blaine, una specie di colpo di fulmine: fra risate, grandi bevute e scambi di battute nel francese maccheronico di mio fratello e nell'allora stentato italiano di Julien, si posero le fondamenta di una amicizia imperitura e di una collaborazione artistica intensissima, concluse solo dalla improvvisa scomparsa del primo. In quella prima occasione si parlò, fra l'altro, del progetto di una rivista internazionale che si sarebbe dovuta intitolare Rabelais: quella finestra pantagruelica sulla nuova poesia non si aprì, ma l'idea rimase e attecchì un anno dopo, nella casa della campagna parmense, a San Donato di San Prospero, dove Adriano era andato a vivere con la moglie Anna e il piccolo Riccardo. Nel corso di una memorabile nottata i tre fratelli Spatola (anche il più giovane, Tiziano, neppure quindicenne, si era gettato con entusiasmo nel nostro progetto un po' folle) concepirono e misero in moto il meccanismo che avrebbe prodotto la prima antologia sperimentale GEIGER, madre delle omonime Edizioni.

Ho già avuto modo di raccontare, in altri luoghi, l'origine di quel titolo e la particolare maniera con cui decidemmo di realizzare quella raccolta, che doveva essere una sorta di mosaico di esperienze apparentemente incompatibili: un discorso basato sul superamento dei confini tra i diversi linguaggi espressivi artistici e letterari, e le cui premesse erano state poste, come ho già accennato, dal movimento internazionale Fluxus. Era un progetto basato sulla contaminazione e sulla semina (o fecondazione) nel terreno altrui. Discutemmo perciò a lungo, quella notte d'estate del '66, per scegliere fra le due ipotesi di titolo che ci sembravano più consone, Geyser e Geiger, sponsorizzate rispettivamente da Adriano e da me.

Entrambe le proposte ci apparivano sensate, in quell'insensato, acceso e alcolico dibattito. Il geysir, noto fenomeno naturale di tipo vulcanico che si verifica soprattutto in Islanda (ma non solo), con la sua eruzione di acqua e vapori bollenti, non di rado contenenti elementi radioattivi, si prestava quasi perfettamente per simboleggiare il nostro progetto: a un tempo fecondatore (getto d'acqua bollente uguale eiaculazione) e contaminante. Il contatore Geiger, d'altra parte, aveva il pregio di essere lo strumento di misurazione della contaminazione radioattiva e della sua intensità. Alla fine, quello che in seguito ci venne spontaneo definire autoironicamente lo stapp delle Edizioni Geiger arrivò a una conclusione: la nostra antologia sperimentale, cui al momento nessuno di noi pensava di dar seguito con successive pubblicazioni, si sarebbe chiamata GEIGER, ticchettando in presenza di sperimentazioni poetiche e artistiche di ogni genere specie se sconfinanti, segnalandone la presenza e la valenza.»

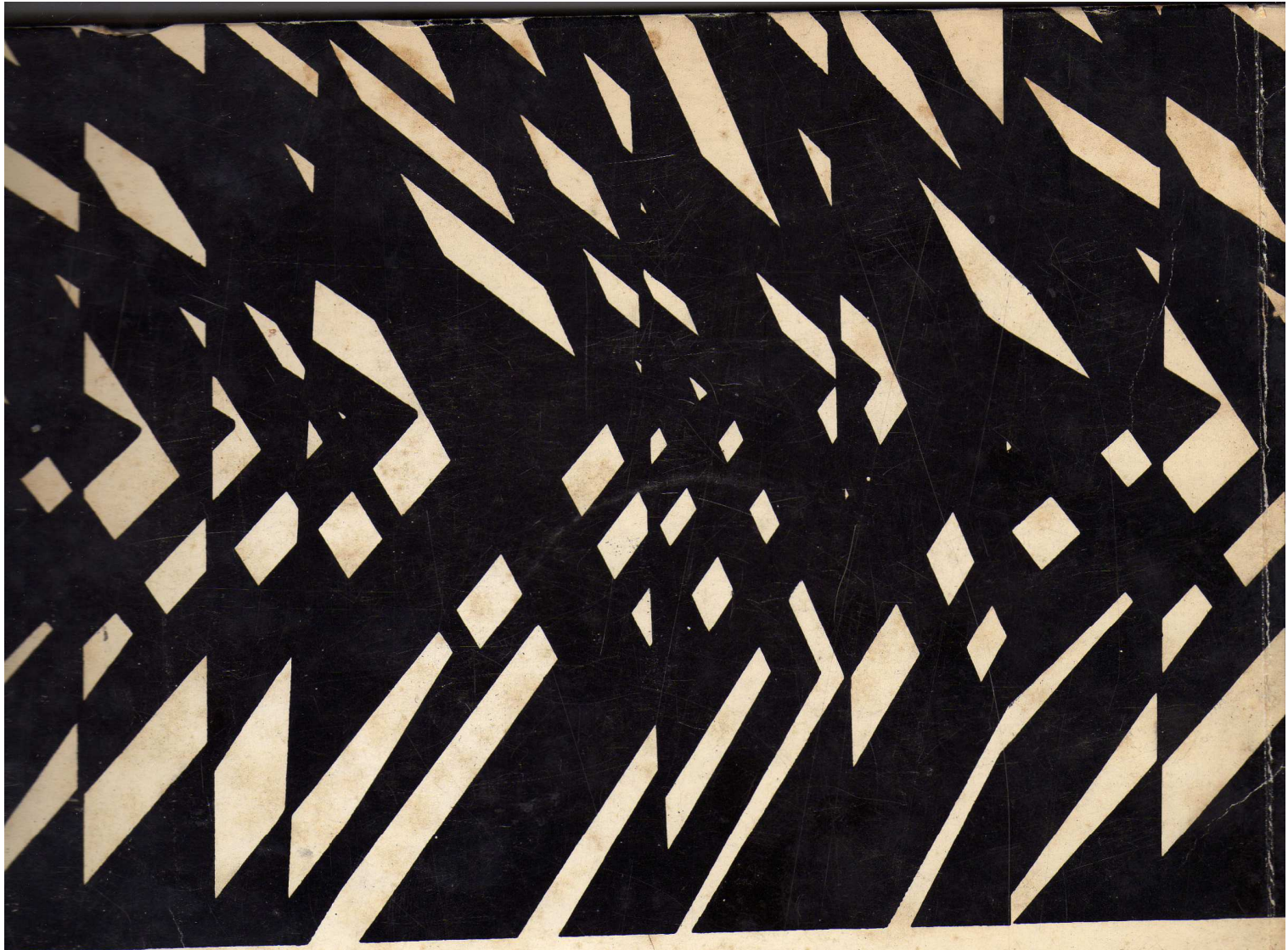
Prendendo spunto da Mallarmé, quell'idea era un vero *coup de dès*, una scommessa, che rendemmo ancora più azzardata, con il metodo inventato per coinvolgere gli autori, poeti e artisti: richiedere l'invio di trecento copie di un'opera rappresentativa della loro ricerca sperimentale nel formato da noi indicato (UNI all'epoca, corrispondente all'attuale A4). Stilammo un elenco comprendente una cinquantina di nomi, diversi dei quali stranieri, e il giorno dopo ritornai a Torino con l'incarico di occuparmi personalmente dell'organizzazione pratica dell'antologia, poiché Adriano aveva altri impegni, in particolare con l'editore Sampietro a Bologna: il ruolo di curatore dell'Antologia GEIGER restò di mia competenza anche negli anni successivi. Con una certa sorpresa l'adesione degli autori invitati fu entusiasta e si ripeté nel corso degli anni, con un numero crescente di poeti e artisti di ogni parte del mondo. L'assenza di una qualsiasi introduzione o prefazione, in questo primo numero, fu voluta, per una libera interpretazione dell'opera d'arte senza condizionamento alcuno.

Resta da aggiungere che a causa del tipo di legatura, molto artigianale, da noi scelta all'epoca, non è stato possibile riprodurre tutte le pagine dell'Antologia, ma solo alcune di loro (l'elenco completo degli artisti partecipanti è comunque leggibile nell'indice, subito dopo la copertina): i fogli furono infatti uniti con delle grosse graffette applicate in tre punti con una cucitrice a leva; incollammo la copertina, regalo del pittore Marco Gerra, con il Vinavil dopo aver fatto eseguire in tipografia una cordonatura verticale sul fronte e sul retro (geniale idea del sottoscritto!), ad evitare il distacco della copertina al primo tentativo di consultazione del libro. Accorgimenti insufficienti però a consentire una completa apertura dello stesso, per una corretta scansione del contenuto. E poiché di quella prima Antologia GEIGER mi resta una sola copia si comprenderà la ragione che mi ha impedito di sfasciare il volume. Anche le otto Antologie successive, realizzate fra il 1968 e il 1982, furono assemblate e legate allo stesso modo.

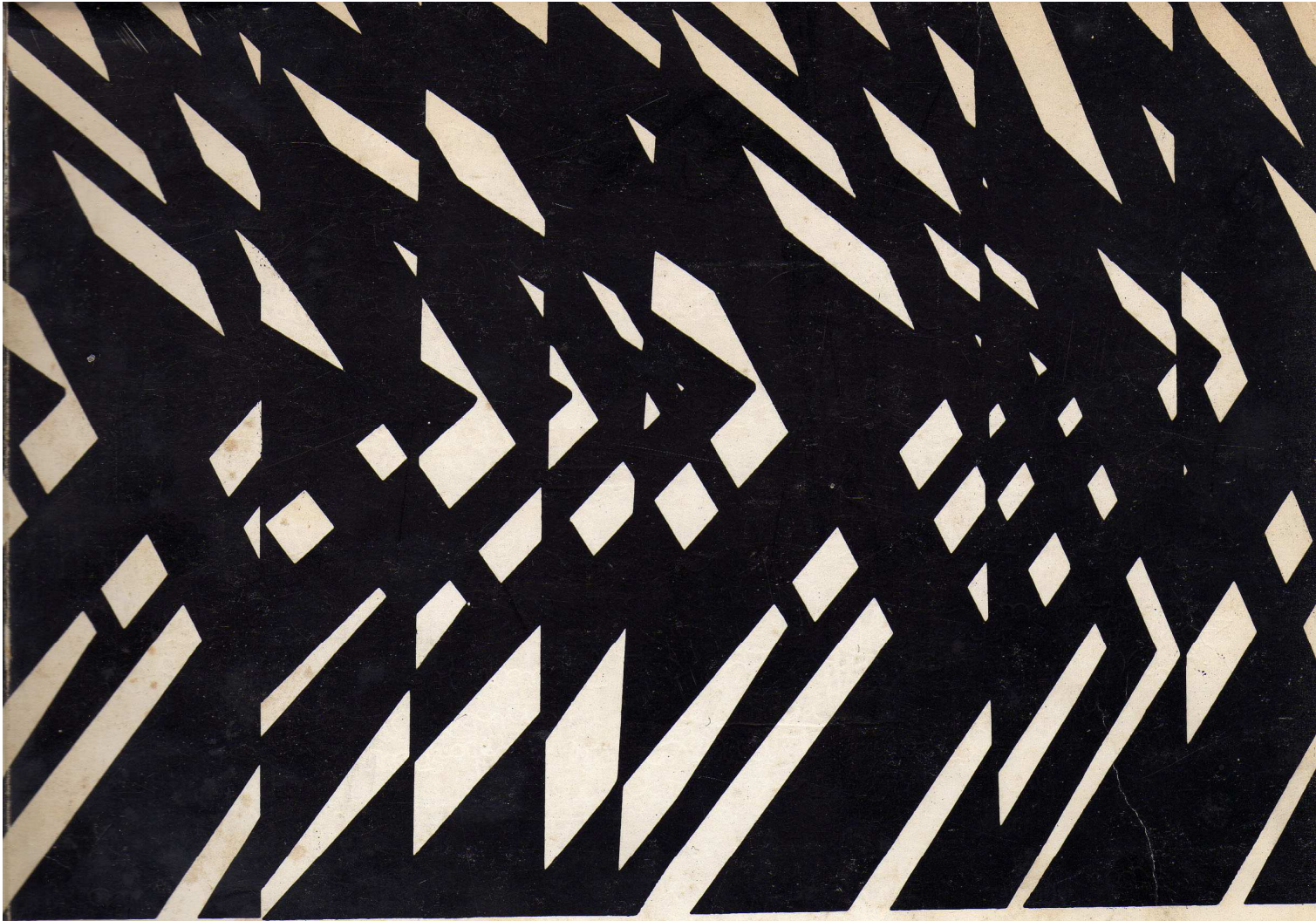
Per distrazione o sprovvedutezza trascurammo all'epoca di immortalare con qualche fotografia il nostro lavoro attorno alla nascente Antologia GEIGER. Meno di un mese dopo però, durante il celebre incontro di *Parole sui muri* a Fiumalbo sull'Appennino modenese, il bravo farmacista-poeta Luigi Ferro scattò una memorabile fotografia che vede insieme i tre fratelli Spatola e due dei più importanti autori presenti nella prima Antologia, Arrigo Lora Totino e Claudio Parmiggiani: è un'immagine già nota ma mi piace l'idea di riproporla qui.

Il testo integrale del mio articolo *Il gioco della poesia* compare su Internet nel sito www.ululate.it, in bianco su fondo scuro. Vedere per credere: www.ululate.com/atlante/spatola11.htm
Piccola nota finale: scoprimmo molti anni dopo che il sostantivo *geiger* in tedesco significa "violino", ma la cosa tutto sommato non ci parve, come dire, una stonatura.

Maurizio Spatola



GAELIC



CEER

GEIGER

worksandwordsandworlds

in 300 copie numerate da 1 a 300, copertina di marco gerra, con una serigrafia e un testo in 300 esemplari unici e originali di f. vaccari, con un oggetto teorico di f. tiziano, con una linoleumgrafia numerata da 1 a 300 di m. gerra

antologia di
testi sperimentali

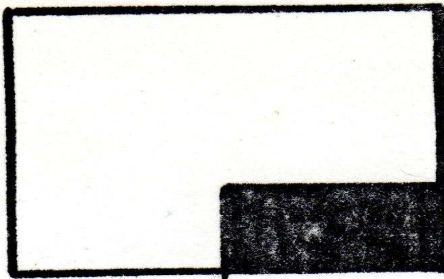
vincenzo accame, alain arias misson, gianfranco baruchello, mirella bentivoglio, gianni bertini, mariano bianca, julien blaine, j. f. bory, ugo carrega, henri chopin, corrado costa, carlo cremaschi, alessandro de alexandris, giuliano della casa, lia drei, carl fernbach flarsheim, luigi ferro, heinz gappmayr, marco gerra, francesco guerrieri, liliana landi, arrigo lora totino, leonard kriwet, lino matti, rolando mignani, franz mon, carmen gloria morales, maurizio nannucci seiichi niikuni, ladislav novak, nico orengo, emilio parisi, claudio parmiggiani, renato pedio, adriano spatola, maurizio spatola, f. tiziano, timm ulrichs, franco vaccari, jiri valoch, frans vanderlinde, franco verdi, rodolfo vitone. hanno collaborato alla realizzazione di "geiger": carlo cremaschi, claudio parmiggiani e franco vaccari.

a cura di
maurizio spatola



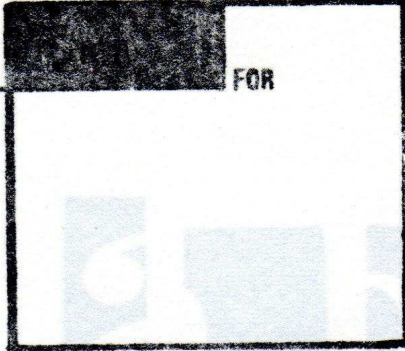
via ettoress fieramosca, 9 bis
torino - italia

l. 2.500



azzurro

blu

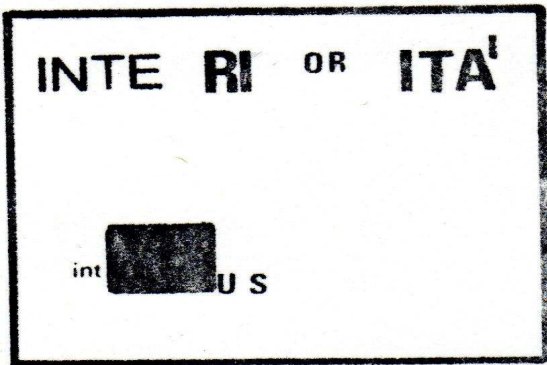


FOR

verso il basso



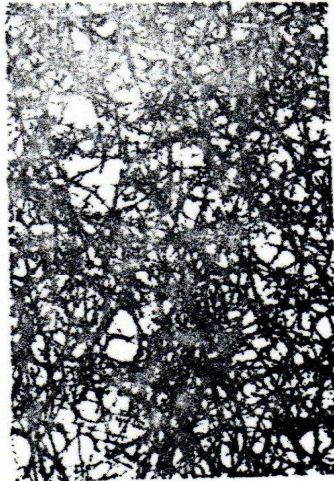
color



INTE RI OR ITA'

int  U S

della fo RMA





5^{ème} SAISON

8 MAINTENANT J'AI COMPRIS. T'AI ÉCOUTÉ VIBRESPACE

SAL

HOUSEHOLD

9 SALUT LES POTES

10 **pour parler**

OU

12

BILLY WEST EN SOR - TANT DIT A LA FEMME DE CHAMBRE "ALORS ÇA ELLE EST BIEN BONNE."

à suivre.

11

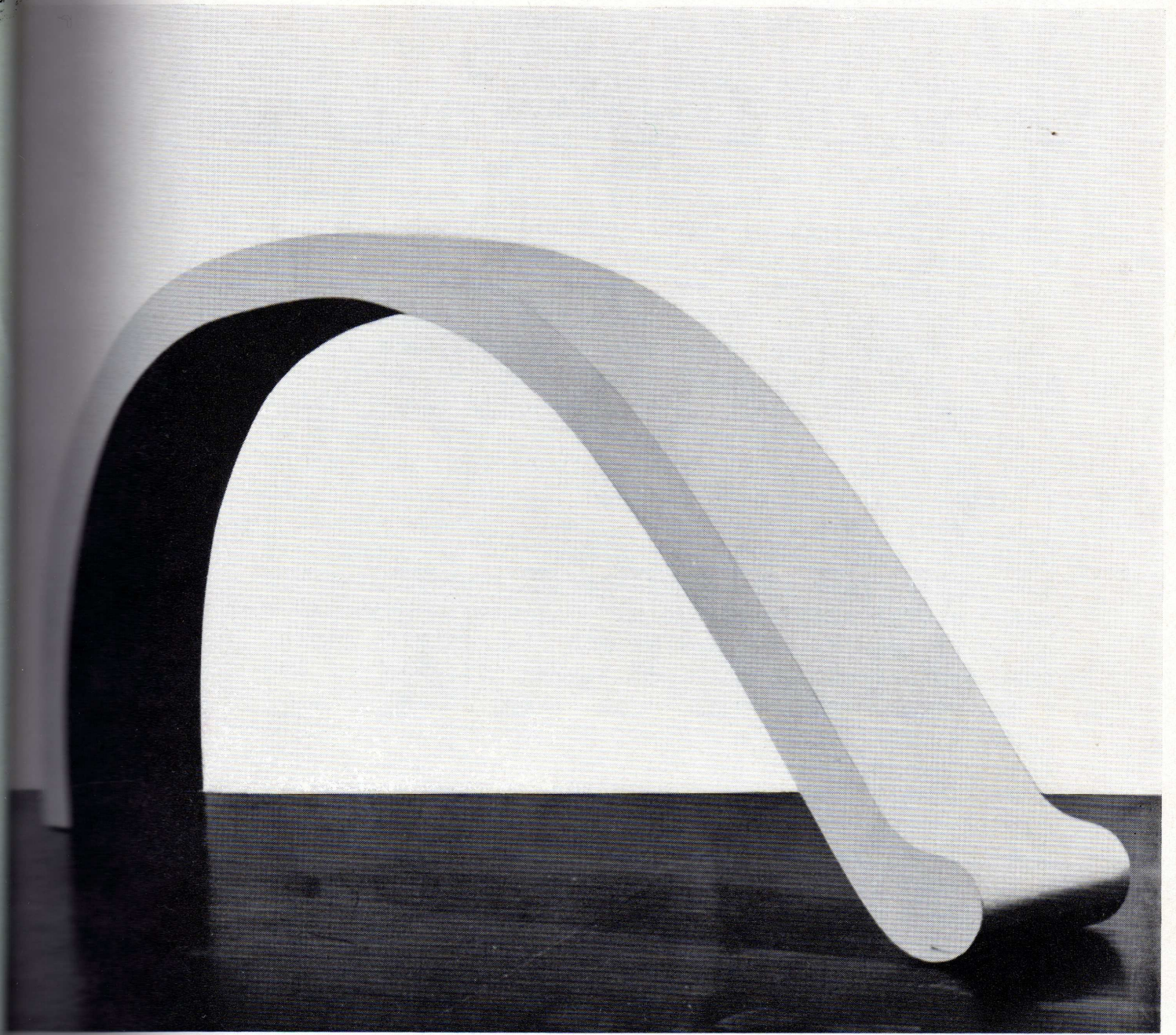
1

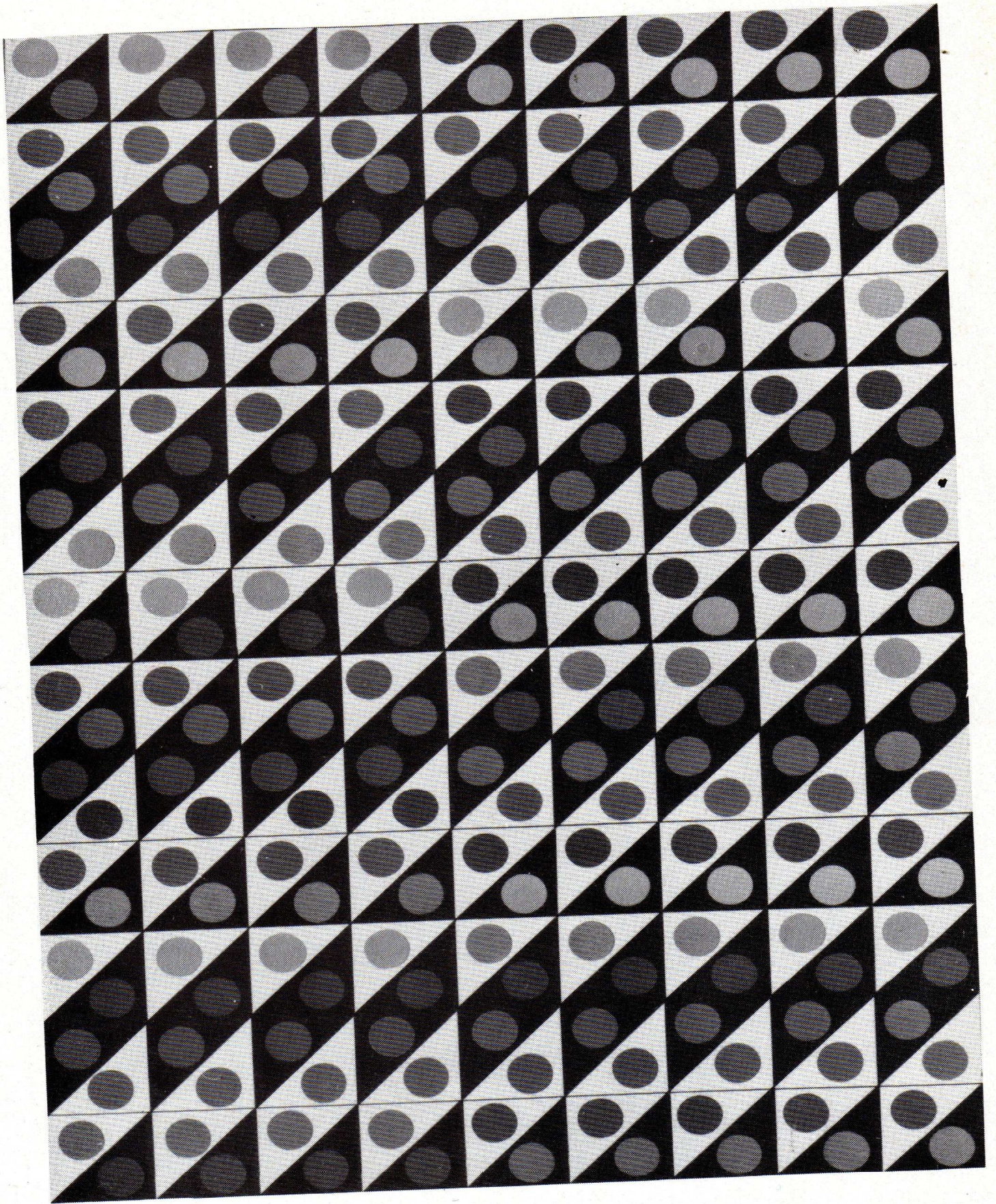
A PROPOS J'y PENSE : CONNAISSEZ VOUS BERTINI? VOUS DEVRIEZ VOUS DEVRIEZ

2

3 AU PIED DE LA LETTRE

3

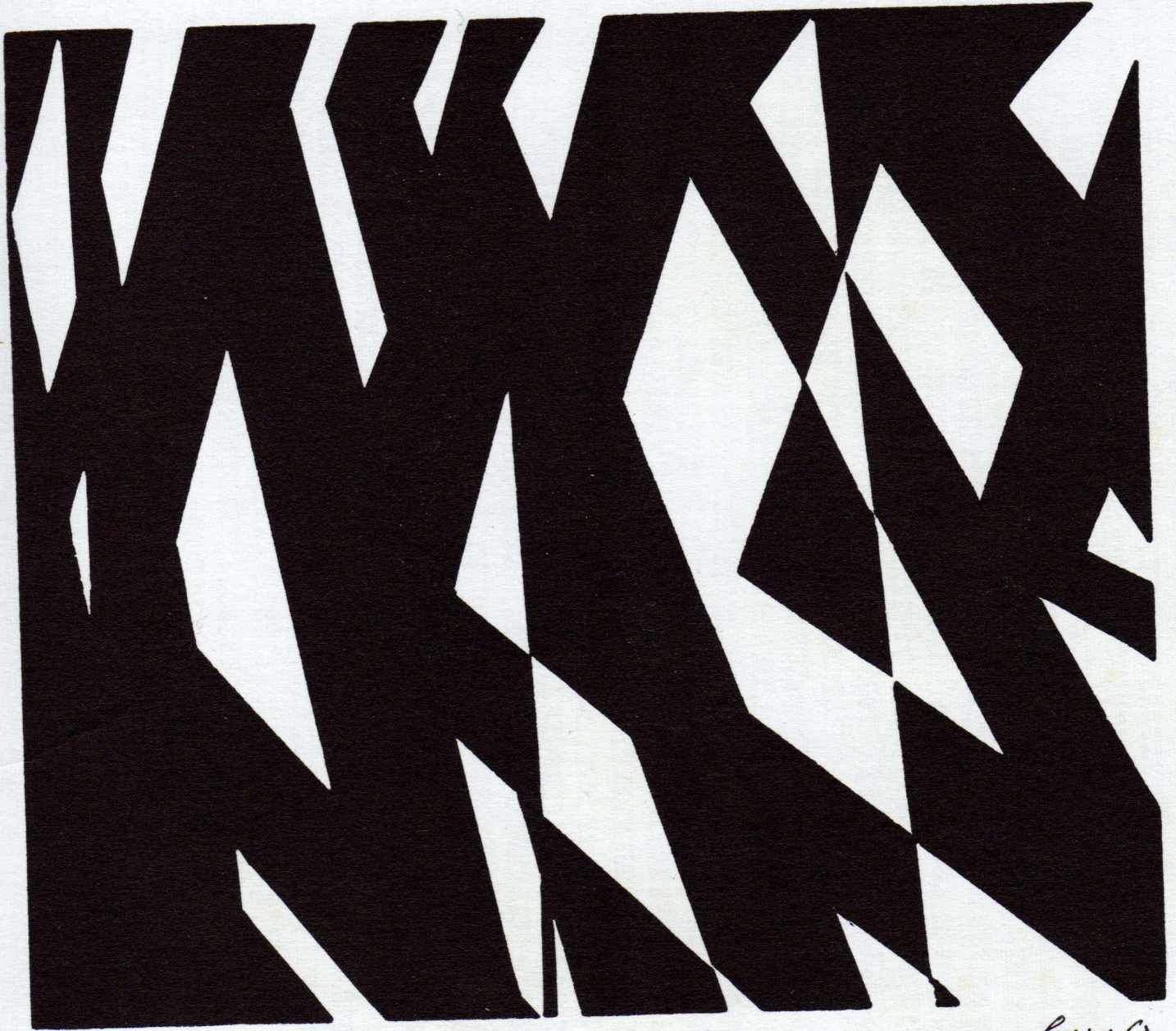




L'ESPRESSO

S W Y
K
N P d
i f e e ?
n a U
a d e
n a Y K S
n q Y I K r h c d
Z e ? s a len K ns. f
q s s b L i N M I W r h t h N e i t w p o n r u a
i d N M I W r g t . g T x y w h d R x E b s s C J n
l r z i B T n 14 u 3 d N 4 C k H i R a 2 R N t c Q b v s
a V o C k S l d e l R v b p A A M M A A I A F I 2 c l l c 5 E a a ? H 7 k i k e
t Z 7 r T J c b e s D C H I T I O O I T C T R W I U B N S N L e f H P N e f
I V 2 a V S N E F Z e f b A A A O W U m z a i 2 c e E ? q a h r N
G F F 1 2 n z a r a s i X O T T O X i e P c a y a b r i t r i m j i
d K K f f i o c w x i X O T T O X i e P c a y a b r i t r i m j i
f n A n N a u l t t i v H e A M M A S H t e d f H G Q U y a d i N y e a
m o p s N s i S C a p p o n p k s n t o i t s ? l g v p t 9 e
n t t o y p i p i l p y i u r f D L n l r t t 7 m c c 8 i n
4 4 r t t B u o s E Y B R R N s f W i
C s t u s e 3 s t f E
8 z U Y 5 n Y
i y l X n X a N
S n v s a e a
a u n n e a
y y n r l a
e 8 0 5
g f

Mirror Field inside
Random Field



40 / 300

D4 / T

Gerra 67



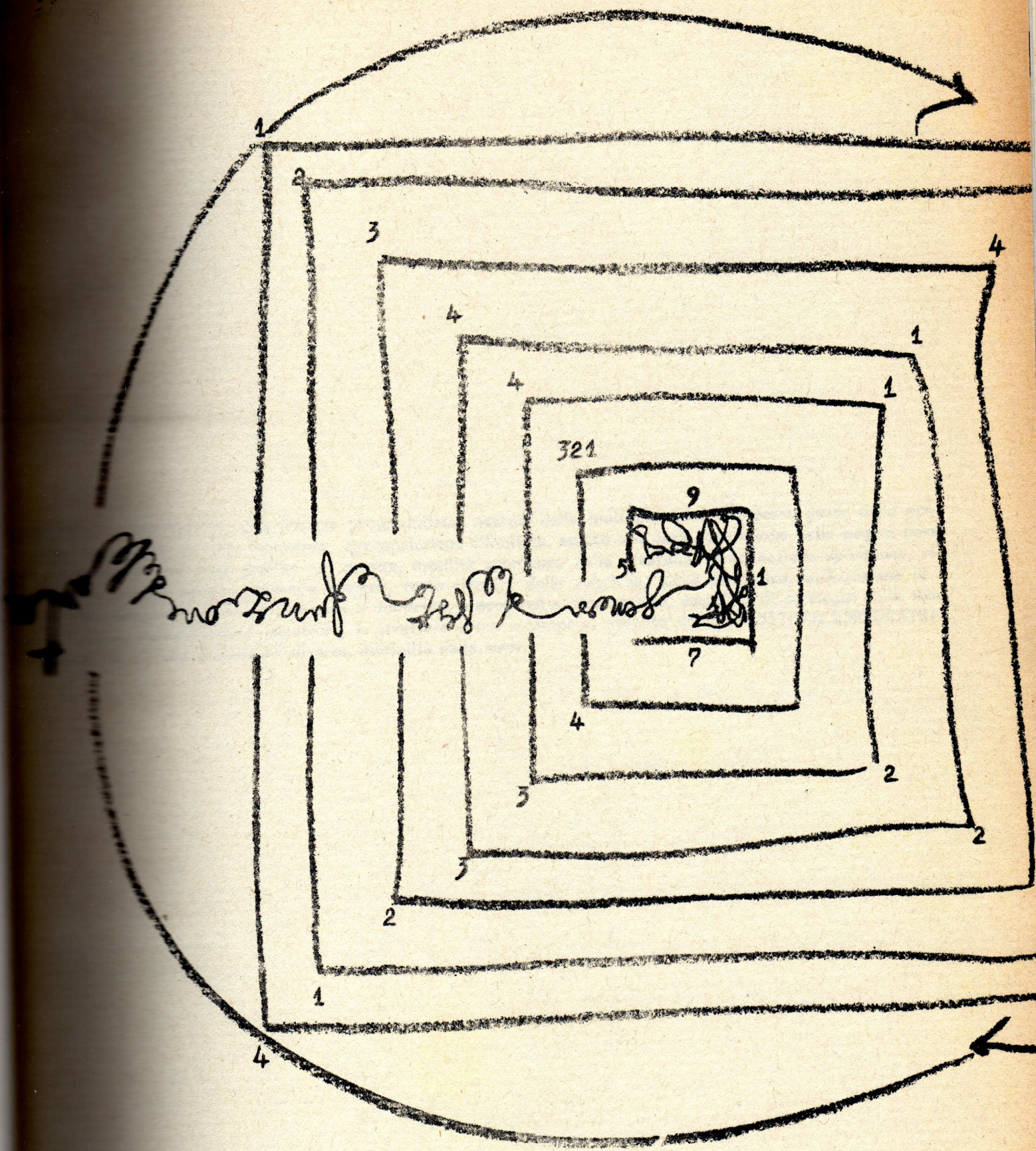
DIMENTICARE
PER ESSERE

OTTIMIZ

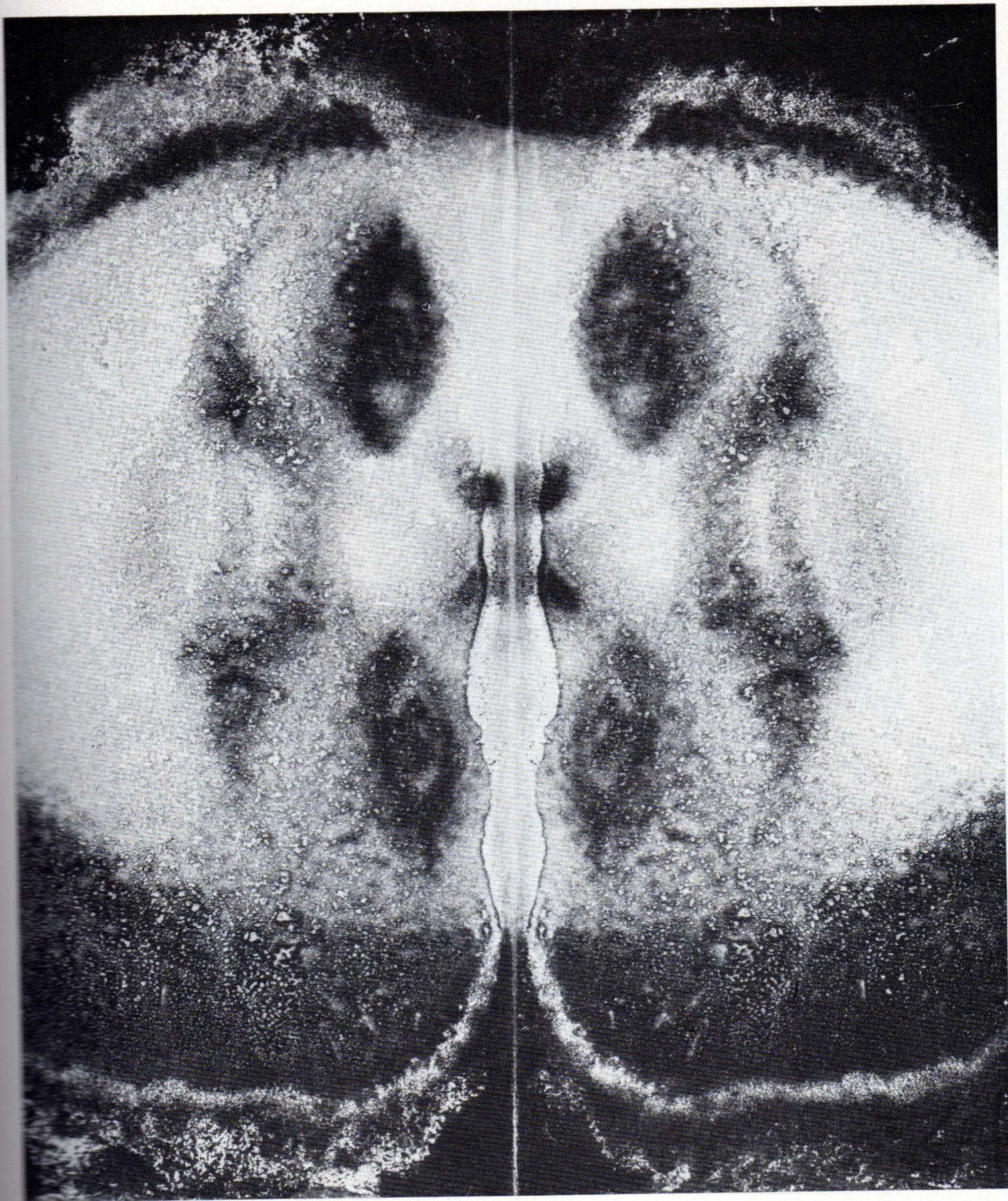
FEDTO
SRT

CER
CINDELA

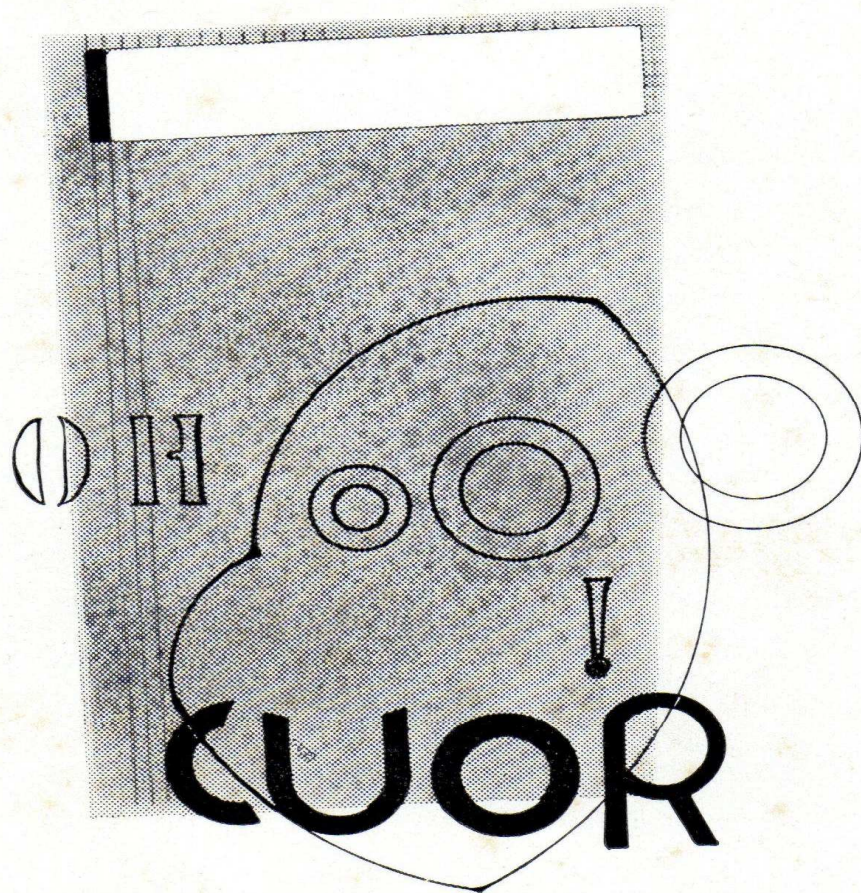
LUCE



Handwritten text, possibly a signature or name, written across the middle of the diagram.



ladislav novák

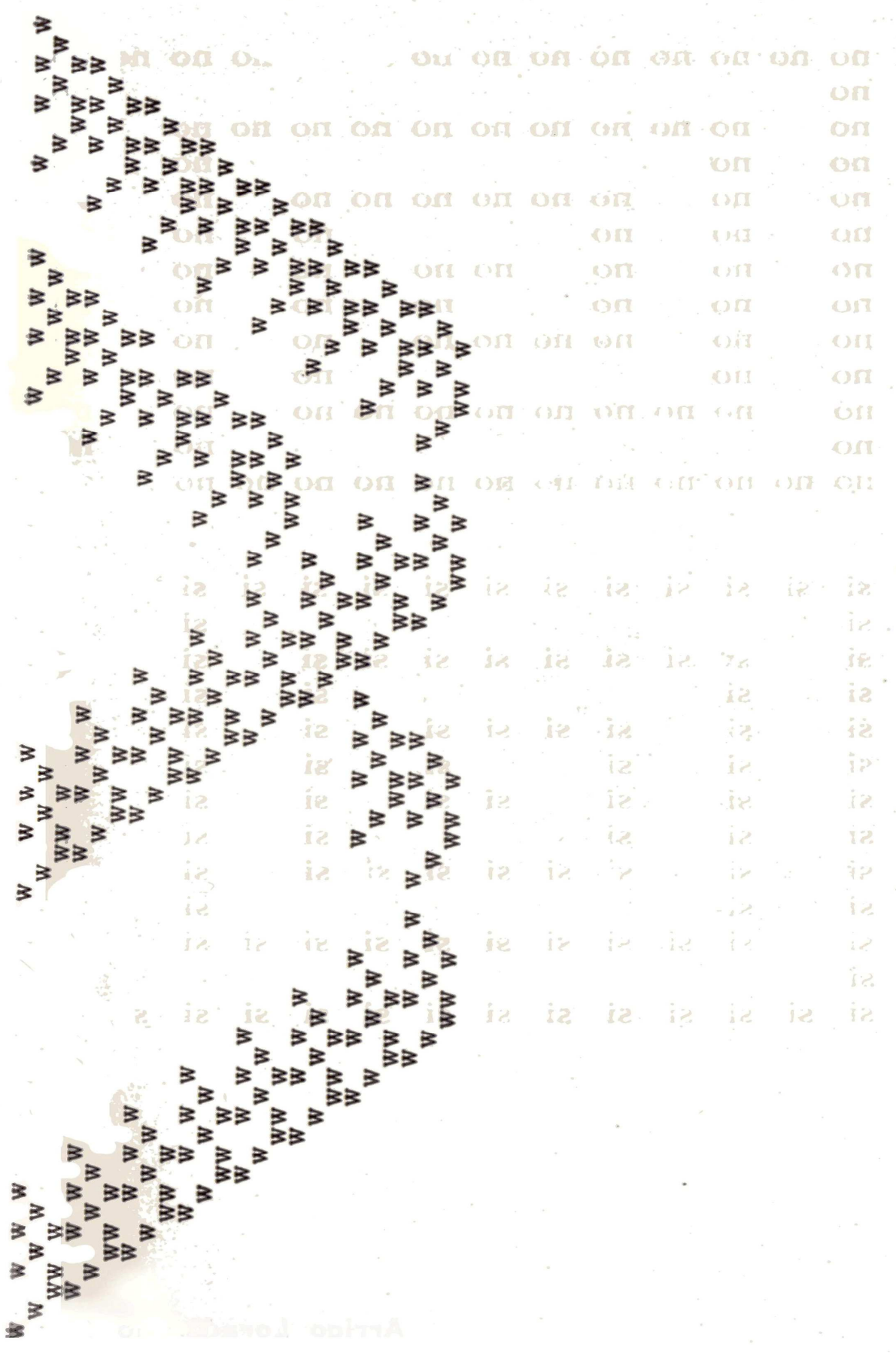




adriano spatola: immaginazione/solidificazione

per giuliano della casa

a.	b.	c.	d.	e.	f.
im	im	sol	im	sol	ag
az	sol	dif	if	ol	on
non	ol	ag	ion	sol	og
og	go	if	of	ou	iu
dic	dot	mag	mog	eg	on
on	n	ne	sol	di	ca
ion	n	ne	e	o	on
on	en	ma	am	om	om
al	ol	el	le	ell	el
ol	ols	als	s	so	sol
los	les	las	as	a	a
en	ens	nes	nez	en	ez
ie	ies	iu	as	ass	ss
sin	ssn	ns	asn	esn	usn
sn	is	ist	est	es	as
sas	as	s	sm	smm	st
ts	tas	tis	th	th	th
oht	ohs	his	hist	hit	it
jt	jat	jar	ar	are	jab
ab	b	ba	be	bee	bob
ob	job	ob	om	ol	old
ld	dl	d	do	dog	og
od	odd	odds	s	so	sod
o	od	ds	did	dd	dod
o	o	so	sof	soft	ft
o	o	o	of	sof	doft
o	o	o	o	no	non
o	o	o	o	o	on
o	o	o	o	o	o
o	o	o	o	o	o
o	o	o	o	o	o
o	o	o	o	o	o



**ICH
erkläre
GOTT
zu
meinem
kunstgegenstand!**

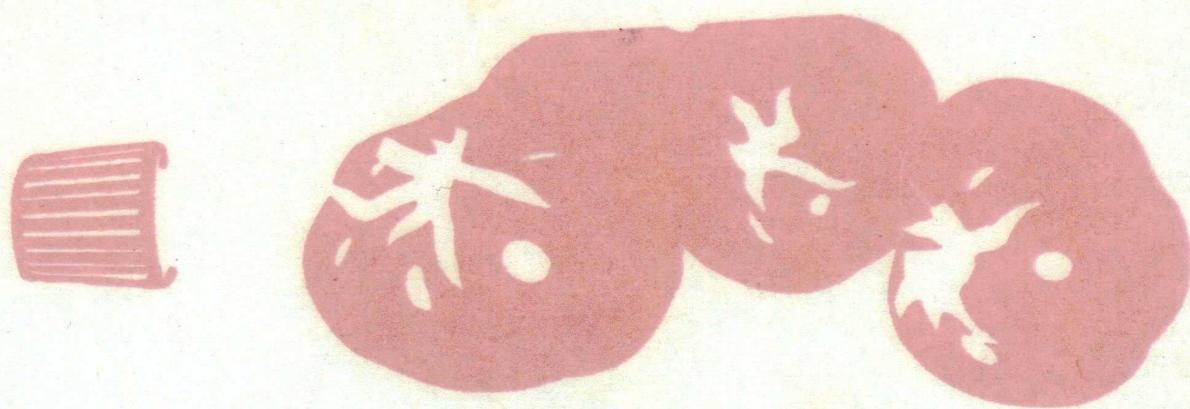
(jeder gottesdienst gilt mir.)

timm ulrichs

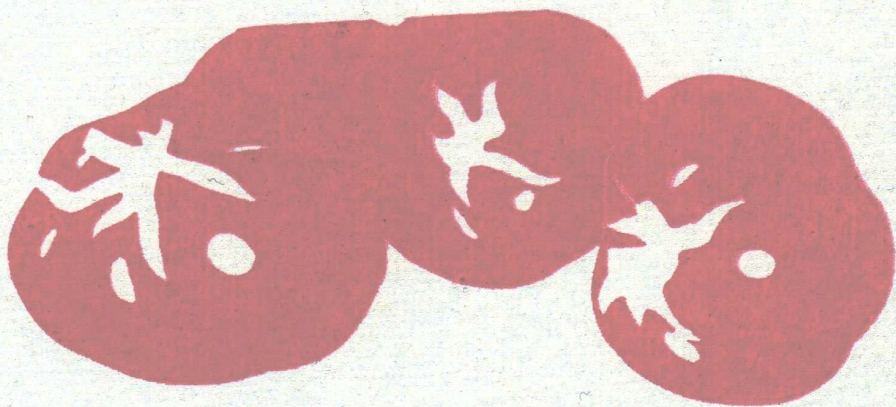
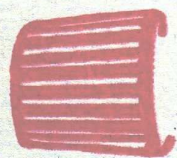
werbezentrale für

totalkunst / banalismus / extemporismus

hannover - berlin - bremen



FRANCO VACCARI
"EFFETTO VACANZA,,





Fiumalbo, agosto 1967.
Da sinistra: Maurizio, Tiziano, Adriano
Spatola, Arrigo Lora Totino, Claudio
Parmiggiani.